

PONTE DI GENOVA

Il crollo ha danneggiato 1.432 imprese

Nuovo scontro tra il Governo e Atlantia-Aspi, che ieri ha ribadito di aver rispettato gli obblighi prescritti dalla concessione stipulata con il Mit, anche per il tratto genovese del Ponte Morandi, crollato lo scorso 14 agosto. Per il ministro Toninelli «siamo all'indecenza», mentre il vicepremier Di Maio consiglia ad Autostrade «di tacere». Sono intanto 1.432 (95 delle quali con più di 50 dipendenti) le aziende che hanno subito danni diretti e indiretti dal crollo del Ponte Morandi. Lo rileva una mappa-tura condotta da Regione Liguria, Comune e Camera di commercio di Genova, mentre Assagenti denuncia il silenzio «intollerabile» del Governo sui provvedimenti urgenti da adottare per il porto di Genova.

— Servizi a pagina 7

LA MAPPATURA

Per il crollo danni a 1.432 aziende a Genova

La Procura continua ad ascoltare testimoni, ieri acquisito un nuovo video

Raoul de Forcade

Un silenzio intollerabile del Governo sui provvedimenti urgenti da adottare per il porto di Genova. A denunciarlo è Assagenti, l'associazione che raggruppa gli agenti marittimi genovesi, il cui grido d'allarme, rivolto all'Esecutivo, arriva mentre le istituzioni locali proseguono azioni quotidiane per far fronte all'emergenza creata dal

crollo del ponte Morandi.

Emergè intanto che sono 1.432 (95 delle quali con più di 50 dipendenti), le aziende che hanno subito danni diretti e indiretti dal crollo, mappate sinora da Regione Liguria, Comune e Cciaa di Genova. Quaranta hanno subito danni diretti e si trovano in zona rossa.

Ieri mattina si è insediata la commissione di esperti che dovrà coadiuvare le decisioni del commissario delegato per il superamento dell'emergenza (e governatore della Liguria), Giovanni Toti, e del sindaco di Genova Marco Bucci, per tutte le attività relative alla messa in sicurezza, alla definizione della zona rossa e al piano di abbattimento del ponte.

«Abbiamo chiesto alla commissione - ha detto Toti - di predisporre un piano di monitoraggio del moncone Est del ponte Morandi perché ci auguriamo che, prima che cominci il piano di demolizione, gli sfollati possano accedere nuovamente alle loro case per riprendere almeno gli oggetti personali». Il progetto di demolizione di Autostrade per l'Italia, le cui linee generali sono state presentate ieri dallo stesso Toti, dovrebbe essere pronto entro un mese.

Toti ha anche ricordato che «buona parte delle macerie è già stata rimossa» dall'alveo del torrente Polcevera (su cui il ponte è in parte crollato), «tranne un grande pezzo che serve ai magistrati per le analisi». Pezzo che comunque «non è così grande da impedire il deflusso delle acque del torrente».

Da parte sua, la Procura, che sta continuando ad ascoltare testimoni del crollo, ieri ha acquisito un nuovo video sul collasso del ponte che non è stato diffuso, ha spiegato il procuratore capo, Francesco Cozzi, «per motivi investigativi». La Procura chiede anche al ministero della Giustizia di avere altri magistrati. All'organico genovese mancano cinque sostituti. E visto che, col crollo del ponte, due Pm dovranno affrontare un'indagine lunga e tecnica, Cozzi ha predisposto una lettera, da inviare al ministero, per chiedere almeno altri due magistrati. Intanto Alberto Banchemo, presidente di Assagenti, ricorda che le aziende del settore «stanno facendo un grande sforzo di riorganizzazione logistica in questi giorni per trovare un nuovo modus operandi» ma «ci aspettiamo che ognuno faccia la sua parte, compresi gli organi di governo, dai quali aspettiamo concretezza da almeno due settimane e da cui, invece, stiamo ricevendo solo silenzi sui

provvedimenti urgenti, intollerabili a fronte di quello che stiamo subendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA